



ritta la forma seguiva di me  
ma non lasciava del lume il fervore. 18

Sentia che vicino m'era il perché  
del vero, del santo, giusto e sicuro,  
quello che di vago lascia la fe'.<sup>13</sup>

"Se della fede puoi avere pasturo,<sup>14</sup>  
qui ne ritrovi la vera sostanza,  
senza la quale il dogma è un abiuro".<sup>15</sup>

Io tornai nella dei cieli gran stanza:  
sedulo<sup>16</sup> il vortice mi s'accostò,  
e avvertì del figliol l'aspettanza.<sup>17</sup> 27

Di fuoco la palla or si squarciò,  
e debole apparve veglia da mezzo,  
che senza attesa così mi parlò:

"Lesto tu sia, a operare avvezzo,  
tempo non venga dato ad oziare,  
ai bontemponi di Sion il vezzo".<sup>18</sup>

Mentre dicea, da guscio compare  
donna gagliarda che lascia la scorza,  
che si raccoglie e torna a riddare.<sup>19</sup> 36

Stetter innanzi così come ad orza<sup>20</sup>  
due donne<sup>21</sup> lucenti e tali parlano:  
"Sii presente, la sorpresa ammorza!"

disse la prima con dicere avaro,  
di cui la loquela già conosceva.<sup>22</sup>  
Immobil la prima, l'altra a riparo,

la mano mi porse e mi ducea:  
i cieli sparìo e bambolo io  
la madre seguiva dalla scalea.<sup>23</sup> 45

Ascoltai di sua voce dal rio<sup>24</sup>,  
una storia che non vera paria,  
l'intellegere pur era in Dio:<sup>25</sup>

---

<sup>13</sup> Alla fede teorica spesso manca l'essenziale, quello che il protagonista sta appunto cercando.

<sup>14</sup> Sollievo o assaggio.

<sup>15</sup> Se la fede con i suoi dogmi si riduce a essere tale, si riduce a teoria filosofica e tradisce il cuore del messaggio cristiano. Abiuro = tradimento.

<sup>16</sup> Zelante.

<sup>17</sup> L'attesa.

<sup>18</sup> Così in Geremia 15,17.

<sup>19</sup> Neologismo, da ridda.

<sup>20</sup> Il lato sopravvento della nave.

<sup>21</sup> La Teologia (Beatrice), le opere della fede (Madre Teresa).

<sup>22</sup> Parla per prima Beatrice che non dice più di tanto perché il canto è rivolto all'operosità della fede.

<sup>23</sup> Due metafore > Dante=bambolo; Teresa=madre.

<sup>24</sup> Dalle sue parole.

non creder sarebbe stata pazzia.  
"L'aquila sacra<sup>26</sup> che infanta mi accolse  
da Albanopolis mutua l'etnia.

La storia cruenta serva la volse:  
fu di Bisanzio, del Turco, d'Italia;<sup>27</sup>  
da cristiana a Maometto distorse 54

sua fede in follia;<sup>28</sup> venne poi bàlia  
di Russia non santa a Dzugasvili,<sup>29</sup>  
nel credo illusorio che tanti ammalia.

A Skopje<sup>30</sup> io nacqui in terre ostili;  
Agnese mi voller, e Teresa fui.<sup>31</sup>  
Con mia mamma perdòno resi ai vili

ch'ucciser suo sposo:<sup>32</sup> Cristo, fu lui  
dal sacro suo cuor<sup>33</sup> a dirmi così:  
mi volle sorella e dai giorni bui, 65

Marche<sup>34</sup> m'accolse e in India finì'.<sup>35</sup>  
La lingua materna presto fu stretta,  
Anglo, Bengala e Hindi istrui'.<sup>36</sup>

A giovinette la via più retta  
nel cenobio di Calicut sicuro  
lasciai,<sup>37</sup> quando l'alma vide la vetta

della Novella e il Bene futuro<sup>38</sup>  
nella via stretta pei miseri soli  
che pur percorre lo mondo imposturo,<sup>39</sup> 74

gli storpi, moribondi e figlioli  
raccoglie senza famiglia, assiste,  
cura, serve, ma ne rispetta i ruoli.<sup>40</sup>

---

<sup>25</sup> Il racconto non poteva essere inventato perché le anime trionfanti non possono mentire visto che leggono la Storia direttamente in Dio.

<sup>26</sup> L'immagine dell'aquila è riportata sulla bandiera albanese e l'Albania probabilmente ha mutuato il nome dalla città di Albanopolis.

<sup>27</sup> L'Albania fu terra dell'impero Bizantino, poi di quello Turco e infine dell'Italia.

<sup>28</sup> Sotto l'impero turco passò dal Cristianesimo all'Islamismo.

<sup>29</sup> Stalin.

<sup>30</sup> Paese dell'Albania.

<sup>31</sup> Fui battezzata con il nome di Agnese; poi come religiosa adottai il nome di Teresa.

<sup>32</sup> La madre di Agnese insegnò alla figlia di perdonare gli assassini del padre.

<sup>33</sup> Giovinetta madre Teresa fu attiva nella sua parrocchia del Sacro Cuore.

<sup>34</sup> E' una metonimia e sta per la Congregazione delle suore di Loreto.

<sup>35</sup> Madre Tera terminò il suo apostolato nelle Indie.

<sup>36</sup> le lingue che la Santa apprese per poter operare in missione.

<sup>37</sup> Insegnò storia e geografia nella scuola di Calcutta tenuta dalle suore di Loreto.

<sup>38</sup> Fu allora che Madre Teresa capì il vertice della vita cristiana nel servizio ai più poveri.

<sup>39</sup> Che dice di amare, ma fa tutto il contrario.

<sup>40</sup> Rispetta il credo personale di tutti.

L'Avversario<sup>41</sup> che ogni cosa miste,  
ostil mi fu e rivoltare seppe  
il bene in male all'altrui viste.

Ma lo Mal a fondo come le teppe<sup>42</sup>  
cala, lo buon olio contra di sopra  
resta e a nulla provvedon le zeppe.<sup>43</sup> 83

Senza esitare 'sì corsero all'opra  
mille fanciulle ancor 'sì senza sosta  
che casa nostra ancor or si discopra

troppo angusta e al mondo fe' risposta:  
ai più poveri tra i poveri<sup>44</sup> tale  
provvede qual seguendo strada opposta.<sup>45</sup>

Milioni<sup>46</sup> percorrono or quel viale:  
dall'India all' America pur si spinse,  
e tornò all'Europa originale;<sup>47</sup> 92

e d'Africa infin i timori vinse.  
Sull'aquila or vola senza sosta  
chi nelle retrovie si distinse,

chi in trincea dalla prova posta  
con solo degli intoccabili il saio,<sup>48</sup>  
vive nel mondo, ma non sottoposta.<sup>49</sup>

Ora chi sia l'autrice di tal vivaio<sup>50</sup>  
saper lo puoi: Madre Teresa sono,  
di Calcutta dicon, del mio Vasaio<sup>51</sup> 101

certa dic'io, cui mi son fatta dono".  
Intanto alla discesa apparve landa  
sconsolata 'sì ch'io tutto pronò

ne distingueva chiara la dimanda:  
amore domandava pur piangendo,  
ma il mondo misconosce la vianda.<sup>52</sup>

Fu allora che l'astore volgendo  
le sue viste nelle mie trapassommi:  
e 'sì fermamente disse fluendo: 110

---

<sup>41</sup> Il Diavolo.

<sup>42</sup> Il peggio, insieme di malviventi; in metafora: i fondi, i resti di un liquido.

<sup>43</sup> Rimedio improvvisato.

<sup>44</sup> E' il programma ufficiale della Congregazione delle suore di Madre Teresa di Calcutta.

<sup>45</sup> A quella percorsa dal mondo.

<sup>46</sup> Tra operatori e sostenitori.

<sup>47</sup> Da cui Madre Teresa era partita.

<sup>48</sup> Per le sue suore Madre Teresa scelse i colori della classe degli Intoccabili perché erano i panni più a buon mercato.

<sup>49</sup> Alle categorie del mondo.

<sup>50</sup> Perché operatore di vita.

<sup>51</sup> In metafora, Dio.

<sup>52</sup> Il mondo non riconosce la legge dell'amore.

"Vaga è la fede se tu non sommi  
lo sapere alla misericordia  
santa, di che parli ma non consumi.<sup>53</sup>

Vana è la fede se nella discordia  
tra liti, divisioni, si consuma  
e sterili contese nei precordia.<sup>54</sup>

Vergogna è la fede che non riassume  
dei frati la perenne comunione  
la qual sorregge, soccorre e raggruma.<sup>55</sup> 119

Tronfia teologia pur depone<sup>56</sup>  
che con amore non fa matrimonio  
ché in cerca è solo di corone.<sup>57</sup>

E i sacri riti sono del demonio  
se i poveri non ti sono a lato,  
sterile e inefficace mercimonio.<sup>58</sup>

Vigile sii però al mio fiato:<sup>59</sup>  
il mondo è scaltro, non farti suo servo,  
quando l'amore predica pacato.<sup>60</sup> 128

Quando l'amore ricorda protervo,  
sai tu bene chi devi imitare,<sup>61</sup>  
la sozzura lascia al coacervo.

Non è certo lo secol da copiare  
tuo maestro; le prostitute leggi  
di mammona sono, devi imparare.

Del pastor la voce sempre rieccheggia  
al gregge; lasci i facili ripari,<sup>62</sup>  
con false dottrine<sup>63</sup> non puttaneggi". 137

Una folgore in baleno ai chiari  
cieli riportommi; al loco ubiquo<sup>64</sup>  
tornò la bella donna e solari

ripreser della Grazia in antiquo<sup>65</sup>

---

<sup>53</sup> Non metti in pratica ciò di cui parli.

<sup>54</sup> E i sentimenti sono occupati dalle contese.

<sup>55</sup> Unisce, compatta.

<sup>56</sup> E' un imperativo: lascia.

<sup>57</sup> Riconoscimenti.

<sup>58</sup> Simonia.

<sup>59</sup> Alle mie parole.

<sup>60</sup> Attenzione, non farti ingannare dal mondo quando parla di amore.

<sup>61</sup> Il cristiano non deve imitare il mondo ma il suo Maestro e i Santi che lo hanno seguito.

<sup>62</sup> chiese, cattedrali e conventi.

<sup>63</sup> Estranee all'ortodossia.

<sup>64</sup> Onnipresente: nei cieli lo spazio non è più un ostacolo e ovunque si è, si è ovunque.

a splendor le luci<sup>66</sup> che ritrovai  
certe,<sup>67</sup> poscia lo viaggio non iniquo.<sup>68</sup>

143

---

<sup>65</sup> Dall'eternità.

<sup>66</sup> Gli occhi di Beatrice.

<sup>67</sup> Si costruisca così: Le luci certe che trovai, ripresero a splendere solari della Grazia divina.

<sup>68</sup> Non inutile.

